

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 9/10 del 2026

In questo numero:

Composizione negoziata e debito tributario: accordo fiscale, IVA e regole operative alla luce della circolare n. 5/E del 2026.

L'approfondimento di Enrico Molteni analizza le importanti istruzioni fornite dall'Agenzia delle entrate sull'accordo transattivo disciplinato dall'articolo 23, comma 2-bis, del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

Nel corso della composizione negoziata, l'imprenditore può proporre alle Agenzie fiscali e all'Agenzia delle entrate-Riscossione il pagamento parziale e/o dilazionato dei debiti tributari e dei relativi accessori.

Tra i chiarimenti di maggiore rilievo, la circolare ammette la falcidia dell'IVA, purché un professionista indipendente attesti che il trattamento proposto assicura al creditore pubblico una soddisfazione non inferiore rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale.

L'accordo conserva natura negoziale e consensuale: la proposta non produce unilateralmente lo stralcio o la dilazione del debito e non è previsto alcun meccanismo di cram down fiscale. La mancata adesione dell'Amministrazione non può essere sostituita dal tribunale, che interviene soltanto dopo la sottoscrizione per verificare la regolarità dell'accordo e della documentazione allegata.

– La circolare definisce inoltre le principali regole operative:

- la proposta deve comprendere i debiti sorti fino alla data della sua presentazione e deve essere trasmessa con congruo anticipo rispetto alla conclusione delle trattative;
- la competenza dell'Ufficio è individuata sulla base

dell'ultimo domicilio fiscale del debitore;

- le rateazioni già in corso continuano a essere pagate fino all'efficacia del nuovo accordo;
- le relazioni sulla completezza e veridicità dei dati e sulla convenienza della proposta devono essere affidate a due professionisti distinti;
- le misure protettive possono sospendere le azioni esecutive e cautelari, ma non impediscono l'attività di accertamento dell'Amministrazione finanziaria.

– Tra gli altri contenuti.

Il settimanale pubblica la circolare dell'Agenzia delle entrate 16 luglio 2026, n. 5/E, dedicata ai nuovi istituti introdotti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. La composizione negoziata della crisi: presupposti di accesso, ruolo dell'esperto, svolgimento delle trattative, misure protettive e cautelari, gestione dei debiti tributari e misure premiali.

Il concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio: condizioni di accesso, controlli del tribunale, trattamento dei creditori ed effetti tributari.

Le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati: Agenzia delle entrate, Agenzia delle entrate-Riscossione, INPS e INAIL.

Il piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (PRO): formazione delle classi, trattamento dei crediti tributari e contributivi e coordinamento con la transazione fiscale.

La crisi dei gruppi di imprese: proposta unitaria, individuazione dell'Ufficio competente e salvaguardia dell'autonomia delle masse attive e passive delle singole società.

Completano il quadro i chiarimenti in materia di determinazione del reddito, sopravvenienze attive, perdite su crediti, variazioni IVA e gestione dei debiti tributari.

Pubblicato il vademecum per la prevenzione delle difficoltà delle Pmi

On-line il vademecum per la prevenzione delle difficoltà delle Pmi. Il documento predisposto dal Consiglio nazionale dei commercialisti con la Fondazione ADR commercialisti, l'Università di Firenze (con il coordinamento del professor Lorenzo Stanghellini) e la Fondazione CR del capoluogo toscano, si occupa di tre argomenti:

gli "assetti adeguati". La legge, partendo dall'ovvia constatazione che le difficoltà dell'impresa, se non affrontate tempestivamente, possono arrecare danno anche a terzi, impone all'imprenditore di adottare una struttura organizzativa che funzioni da "sistema antincendio", capace di rilevare tempestivamente i segnali di difficoltà e di consentire di reagire in modo efficace. Il Vademecum spiega in cosa consiste questa struttura;

la composizione negoziata. Nel 2021 è stato introdotto un nuovo strumento, la composizione negoziata, che non è una "procedura", ma un percorso che consente al debitore, in caso di difficoltà, di avviare, con l'ausilio di un esperto indipendente, una trattativa con i creditori e/o con le controparti contrattuali, al fine di trovare una soluzione concordata tutte le volte che sia. In questo percorso il giudice entra solo se è il debitore a volerlo, per ottenere protezione da controparti impazienti o "aggressive". Il Vademecum spiega in cosa consiste la composizione negoziata; il dialogo con i creditori finanziari. Le banche non sono creditori qualsiasi: non solo perché esse sono importanti per ogni tentativo di ristrutturazione, ma anche perché esse sono

soggette a regole molto precise e stringenti che le limitano nel dialogo con il debitore. Se un'impresa in difficoltà vuole dialogare con le banche (e con i creditori finanziari in genere), essa deve conoscere queste regole, pena non comprendere le motivazioni e gli obiettivi dei suoi interlocutori. Il Vademecum descrive in modo semplice le principali regole che le banche sono obbligate a seguire quando trattano con un cliente in difficoltà.

Esperti nella composizione negoziata della crisi d'impresa. Mingiustizia detta le Linee di guida per la valutazione delle domande

Il Ministero della Giustizia ha emanato il 29 dicembre 2021 le Linee di indirizzo agli Ordini professionali per la selezione delle domande per la formazione degli elenchi regionali degli esperti indipendenti nella composizione negoziata della crisi d'impresa (art. 3, decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147). Ne dà notizia, l'Informativa n. 1/2022 del 3 gennaio 2022 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nel documento CNDCEC evidenziato che l'emanazione delle suddette Linee di indirizzo, rende necessario l'aggiornamento parziale del modello di domanda di cui alla precedente Informativa n. 108 del 19 novembre 2021, che sarà inviato quanto prima.

Commercialisti. Il modello di domanda per l'iscrizione nell'Elenco degli esperti indipendenti

Con una informativa, la n. 108 del 19 novembre 2021, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, rende noti ai presidenti dei Consigli degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili:

- il modello di domanda per l'iscrizione nell'Elenco degli esperti indipendenti ex 3 D.L. 24 agosto 2021, n. 118, nel quale sono specificati gli incarichi che ciascun professionista potrà documentare per comprovare le precedenti esperienze nel campo della ristrutturazione aziendale e della crisi d'impresa;
 - il modulo/tracciato per la trasmissione dell'elenco alle Camere di commercio compilato con i dati essenziali dei professionisti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa (il primo foglio è compilato a cura del professionista e inviato da quest'ultimo all'Ordine di appartenenza unitamente alla domanda completa della documentazione prevista dalla normativa; il secondo foglio è compilato a cura dell'Ordine di appartenenza).
-

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 35/36 del 2021

In questo numero:

lo speciale: decreto-legge per l'“emersione anticipata della crisi d'impresa” convertito in legge.

Nelle pagine del settimanale troviamo:

- la guida alla normativa, comma per comma, delle disposizioni decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118;
- il testo del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, conv., con mod., dalla Legge 21 ottobre 2021, n. 147, recante: «Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia», coordinato con le norme richiamate o modificate;
- il testo del Regolamento MinGiustizia sulla composizione negoziata della Crisi d'impresa con le linee guida sulla formazione degli esperti (Decreto del Ministero della Giustizia del 28 settembre 2021, recante: «Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, previsto dal decreto-legge 24 agosto 2021 n. 118»).

Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale. Il

Senato approva

Con 207 voti favorevoli 36 contrari e un'astensione, l'Assemblea del Senato, il 13 ottobre, ha rinnovato la fiducia al Governo approvando l'emendamento 1.9000 interamente sostitutivo del ddl 2371, conversione in legge del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, recante misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia.

Il testo passa alla Camera dei deputati.

Crisi d'impresa e risanamento. Approvato dal Governo un nuovo decreto legge che modifica le regole (testo e relazioni)

Si pubblicano le relazioni (illustrativa e tecnica) e l'analisi tecnico-normativa allegate al disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri (Draghi) e dal Ministro della giustizia (Cartabia) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (Franco) con il Ministro dello sviluppo economico (Giorgetti) e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali (Orlando), trasmesso al Senato della Repubblica, recante: Conversione in legge del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, recante misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di

giustizia – (Atto Senato n. 2371).